

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "SOLAR ENERGY"
CON POTENZA NOMINALE DI 200 MVA
E POTENZA INSTALLATA DI 202,07 MWp**

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA di BRINDISI




COMUNI di BRINDISI E MESAGNE

OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN NEI COMUNI DI BRINDISI E MESAGNE

PROGETTO DEFINITIVO

Tav.:	Titolo:
R03b	Rilievo delle produzioni agricole di pregio

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.a.	A4	R03b_RilievoProduzioniAgricolePregio_03b

Progettazione:	Committente:
 Dott. Ing. Fabio CALCARELLA Studio Tecnico Calcarella Via Vito Mario Stampacchia, 48 - 73100 Lecce Mob. +39 340 9243575 fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu	SOLAR ENERGY & PARTNERS S.R.L. Località: Strizzi, 23 - 72100 Brindisi P.IVA: 02257280749 - REA: BR-132374 PEC: solareenergypartners@gigapec.it
 Agr. Barnaba Marinosci Via Pilella, 19 - 73040 Alliste (LE) Mob. +39 329 3620201 barnabamarinosci@gmail.com - b.marinosci@epap.conafpec.it	

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Febbraio 2024	Prima emissione	BM	FC	SOLAR ENERGY & PARTNERS s.r.l.

e

Impianto Agrivoltaico denominato "Solar Energy"
con potenza fotovoltaica immessa nella rete di 200 MVA

Regione Puglia
Provincia di Brindisi
Comuni di Brindisi e Mesagne
opere di connessione alla RTN nei comuni di Brindisi E Mesagne

Rilievo delle produzioni agricole di pregio

gennaio 2024

Lavoro svolto da:

agr. Barnaba Marinosci
CF MRNBNB88H16D862O
PI 05136290755
via Pilella 19 - 73040 Alliste (LE)
Tel 3293620201
E-mail barnabamarinosci@gmail.com
PEC b.marinosci@epap.conafpec.it



Su incarico di:

Dott. Ing. Fabio Calcarella



INDICE GENERALE

1 Introduzione.....	3
1.1 Il progetto fotovoltaico.....	4
1.2 Il progetto agricolo.....	4
1.3 L'uso agricolo del suolo.....	5
1.4 Le colture agricole di pregio.....	6
2 Materiali e metodi.....	8
2.1 Normativa di riferimento.....	8
2.1.1 Normativa in materia ambientale.....	8
2.1.2 Normativa di pianificazione territoriale.....	9
2.1.3 Normativa su agricoltura e foreste.....	9
2.1.4 Normativa sugli impianti FER.....	9
2.2 Manuali e Linee Guida.....	10
2.3 Definizione dell'area di studio.....	10
2.4 Rilievo dell'uso agricolo del suolo.....	10
2.5 Rilievo delle colture.....	10
3 Risultati.....	10
3.1 L'area di studio.....	10
3.2 L'area di progetto.....	10
3.3 L'uso agricolo del suolo nell'area di studio.....	11
3.4 L'uso agricolo del suolo nell'area di progetto.....	12
3.5 Le colture agricole di pregio potenziali.....	13
3.5.1 Prodotti di origine protetta.....	13
3.5.2 Antiche varietà frutticole.....	16
3.5.3 Antiche varietà vitivinicole o utilizzate in produzioni IGP e DOP.....	18
3.5.4 Antiche varietà olivicole.....	19
3.6 Le colture presenti.....	19
3.6.1 Varietà olivicole.....	20
3.6.2 Varietà vitivinicole.....	20
3.6.3 Frutteti.....	20
3.6.4 Seminativi.....	20
4 Discussione e conclusioni.....	20
Tavola fotografica.....	21

ACRONIMI

AAV: Autori Vari

art.: articolo

CE: Commissione Europea

CEE: Comunità Economica Europea

CLC: Corine Land Cover

co.: comma

DDSE: Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia

DGR: Deliberazione della Giunta Regionale

DLgs: Decreto legislativo

DM: Decreto Ministeriale



DNSH: Do No Significant Harm
DOP: Denominazione di Origine Protetta
IGP: Indicazione Geografica Protetta
L: Legge
lett.: lettera
LR: Legge Regionale
n.: numero
par.: paragrafo
PAT: Prodotto Agroalimentare Tradizionale Italiano
PEAR: Piano Energetico Ambientale Regionale
PPTR: Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
Reg.: Regolamento
RQR: Regime di Qualità Regionale
RR: Regolamento Regionale
RTN: Rete elettrica di Trasmissione Nazionale
SHD: Super High-Density olive orchard, oliveto superintensivo
SIT: Sistema Informativo Territoriale
SNPA: Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
SSE: Sotto-Stazione Elettrica
STG: Specialità Tradizionali Garantite
TUA: Testo Unico in materia di Ambiente
UAMI: Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno
UdS: Uso del Suolo
UE: Unione Europea
var.: varietà
VInCA: Valutazione di Incidenza Ambientale

1 INTRODUZIONE

La società Solar Energy & Partners Srl intende realizzare, nei comuni di Brindisi e Mesagne (BR) il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "**Solar Energy**", le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, su terreni agricoli.

In particolare, la presente relazione sulle produzioni agricole di pregio fa parte della documentazione necessaria presentata in ottemperanza:

- al punto 4.3.2 "*Rilievo delle produzioni agricole di particolar pregio rispetto al contesto paesaggistico*" dell'Allegato A "*Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica*" facente parte della Determina del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011 della Regione Puglia;
- al RR n. 24 del 30 dicembre 2010 recante "*Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- all'allegato "*Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi*" del DM del 10 settembre 2010

recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

1.1 Il progetto fotovoltaico

Il progetto prevede un impianto fotovoltaico a terra su inseguitori mono assiali con asse di rotazione nord-sud unitamente ad un sistema di accumulo elettrochimico, da collegare entrambi alla Rete di Trasmissione Nazionale, ivi compreso le opere di connessione. Questo si svilupperà su una superficie di 232,73 ha completamente recintati. Al di fuori delle aree recintate non è prevista l'installazione degli inseguitori monoassiali e pertanto le file tracker sono sostituite da file di ulivi sempre in coltivazione super intensiva.

La soluzione tecnica di connessione elaborata da TERNA SpA (Codice Pratica 090027169), prevede che l'impianto fotovoltaico sia collegato in antenna a 150 kV sulla SE Terna 380/150 kV della RTN denominata "Brindisi", mediante condivisione dello stallo con l'iniziativa codice pratica 08012423 della Società SUN ENERGY & PARTNERS Srl.

L'impianto fotovoltaico della SUN ENERGY & PARTNERS Srl è in esercizio ed è collegato in antenna alla SE TERNA "Brindisi", tramite un cavidotto AT 150 kV esistente di lunghezza pari a poco meno di 4 km. Il cavo si attesta pertanto da una parte sulla SE Terna "Brindisi", dall'altra su detta SSE.

1.2 Il progetto agricolo

Il progetto agricolo si compone, nelle aree interne all'impianto agrivoltaico, di filari di ulivi (intercalati ai filari di tracker) con sesto 10 × 2,5 m. All'esterno dell'impianto, invece, la fila di tracker è sostituita da un ulteriore filare di ulivo allevato a siepe di tipo superintensivo o SHD, con sesto d'impianto 5 × 2,5 m e si connoterà interamente come oliveto. Al contrario, all'interno dell'area recintata dell'agrivoltaico, l'oliveto si configurerà come una fascia di 4 m (2 m per lato) dedicato ad ogni filare di ulivo; mentre la restante porzione di suolo, inclusa quella parzialmente coperta dai tracker, sarà destinata ad un uso a seminativo. Si prevede l'impianto della *cultivar* FS-17 resistente a *Xylella fastidiosa* ed autorizzata all'impianto in area infetta, di:

- 80.888 piante di ulivo all'interno dell'area recintata dell'impianto;
- 64.228 piante di ulivo all'esterno dell'area recintata.

Per un totale di 145.116 ulivi.

L'oliveto sarà così costituito:

- 86,21 ha all'interno dell'area recintata dell'impianto;
- 95,41 ha all'esterno dell'area recintata.

Per un totale di 181,62 ha di oliveto.

Il **seminativo** sarà così costituito:

- **129,49 ha** solo all'interno dell'area recintata dell'impianto.

Inoltre, sono previsti ulteriori **36,63 ha** destinati alla **fascia di mitigazione**, costituita da essenze autoctone. Quest'ultima è pensata come un'area naturaliforme di macchia arbustiva alternata a essenze arboree forestali che possa, non solo mitigare la percezione degli elementi strutturali del fotovoltaico, ma anche per ampliare la rete ecologica locale e fornire servizi agroecosistemici.

1.3 L'uso agricolo del suolo

Con copertura del suolo (*Land Cover*) si intende classificare il territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti e programmate per il futuro (ad esempio: residenziale, industriale, commerciale, agricolo, silvicolo, ricreativo) (Direttiva 2007/2/CE). Infatti, con questo termine si intende la copertura biofisica della superficie terrestre (superfici artificiali, le zone agricole, i boschi e le foreste, le aree seminaturali, le zone umide, i corpi idrici, come definita dalla direttiva 2007/2/CE) e pertanto assume un concetto diverso dall'uso del suolo (*Land Use*), poiché rappresenta un riflesso delle interazioni tra l'uomo e il suolo e costituisce quindi una descrizione di come esso venga impiegato in attività antropiche.

I dati sull'uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso figurano tra le informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, eccetera). A questo riguardo, uno dei temi principali è la trasformazione da un uso 'naturale' (quali foreste e aree umide) ad un uso 'semi-naturale' (quali coltivi) o 'artificiale' (quali edilizia, industria, infrastrutture). Tali transizioni, oltre a determinare la perdita, nella maggior parte dei casi permanente e irreversibile, di suolo fertile, causano ulteriori impatti negativi, quali frammentazione del territorio, riduzione della biodiversità, alterazioni del ciclo idrogeologico e modificazioni microclimatiche.

Nella Tabella 1 sono riportate tutte le classi di CLC utilizzate per la classificazione dell'uso del suolo.

Tabella 1. Sistema di nomenclatura a 44 classi su 3 livelli tematici della cartografia CLC.

Classe I	Classe II	Classe III
1 - Superfici artificiali	11 - Zone urbanizzate di tipo residenziale	111 - Zone residenziali a tessuto continuo
		112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
	12 - Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
		122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
		123 - Aree portuali
		124 - Aeroporti
	13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	131 - Aree estrattive
		132 - Discariche
		133 - Cantieri
	14 - Zone verdi artificiali non agricole	141 - Aree verdi urbane
		142 - Aree ricreative e sportive
	2 - Superfici agricole utilizzate	21 - Seminativi
212 - Seminativi in aree irrigue		
213 - Risaie		
22 - Colture permanenti		221 - Vigneti
		222 - Frutteti e frutti minori
		223 - Oliveti
23 - Prati stabili		231 - Prati stabili
24 - Zone agricole eterogenee		241 - Colture temporanee associate a colture permanenti
		242 - Sistemi colturali e particellari complessi

		243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	
		244 - Aree agroforestali	
3 - Territori boscati e ambienti seminaturali	31 - Zone boscate	311 - Boschi di latifoglie	
		312 - Boschi di conifere	
		313 - Boschi misti di conifere e latifoglie	
	32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	321 - Aree a pascolo naturale e praterie	
		322 - Brughiere e cespuglieti	
		323 - Aree a vegetazione sclerofilla	
		324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	
	33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente	331 - Spiagge, dune e sabbie	
		332 - Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	
		333 - Aree con vegetazione rada	
		334 - Aree percorse da incendi	
		335 - Ghiacciai e nevi perenni	
	4 - Zone umide	41 - Zone umide interne	411 - Paludi interne
			412 - Torbiere
		42 - Zone umide marittime	421 - Paludi salmastre
422 - Saline			
423 - Zone intertidali			
5 - Corpi idrici	51 - Acque continentali	511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie	
		512 - Bacini d'acqua	
	52 - Acque marittime	521 - Lagune	
		522 - Estuari	
		523 - Mari e oceani	

1.4 Le colture agricole di pregio

Per colture agricole di pregio, ai fini della presente relazione, si intendono colture agricole presenti che danno origine ai prodotti con riconoscimento biologico, DOP, IGP e STG, secondo la recente normativa e nomenclatura riportata nel portale "DOP IGP" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali¹.

La Denominazione di Origine Protetta (DOP) è un nome che identifica (Figura 1) un prodotto originario di un luogo, regione o, in casi eccezionali, di un determinato Paese, la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico ed ai suoi intrinseci fattori naturali e umani e le cui fasi di produzione si svolgono nella zona geografica delimitata.

¹ <https://dopigp.politicheagricole.it/it/web/guest>



Figura 1. Simbolo che contraddistingue i prodotti DOP.

L'Indicazione Geografica Protetta (IGP) è un nome che identifica (Figura 2) un prodotto anch'esso originario di un determinato luogo, regione o paese, alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità; la reputazione o altre caratteristiche e la cui produzione si svolge per almeno una delle sue fasi nella zona geografica delimitata.



Figura 2. Simbolo che contraddistingue i prodotti IGP.

L'agricoltura biologica (Figura 3) è un metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali. Ciò significa che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile, conservare la biodiversità, conservare gli equilibri ecologici regionali, migliorare la fertilità del suolo, mantenere la qualità delle acque. Inoltre, le norme in materia di agricoltura biologica favoriscono il benessere degli animali e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali. I regolamenti dell'Unione europea sull'agricoltura biologica sono concepiti per fornire una struttura chiara per la produzione di prodotti biologici in tutta l'UE. L'intento è soddisfare la domanda di prodotti biologici affidabili da parte dei consumatori, creando al contempo un mercato equo per i produttori, i distributori e i rivenditori².



Figura 3. Simbolo che contraddistingue i prodotti ottenuti da agricoltura biologica.

Regime di Qualità Regionale (RQR) - Marchio "Prodotti di Qualità"^{3,4} istituito in conformità all'art. 16 par. 1 lett. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e notificato alla Comunità Europea ai sensi della Direttiva 98/34/CE (numero notifica 2015/0045), ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale, inclusi i prodotti ittici, quelli florovivaistici e le produzioni tradizionali regionali di qualità non riconosciute come DOP o IGP, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione. Il RQR è identificato dal Marchio "Prodotti di Qualità" - Qualità garantita dalla Regione Puglia, registrato all'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) il 15/11/2012 al n. 010953875.

² https://agriculture.ec.europa.eu/farming/organic-farming/organics-glance_it

³ <https://rqr.iamb.it/>

⁴ <https://www.regione.puglia.it/web/produzioni-di-qualita/regime-di-qualita%C3%A0>



Figura 4. Simbolo che contraddistingue il Regime di Qualità Regionale.

Ulteriori produzioni di pregio sono quelle costituite da varietà tradizionali locali e riconosciute come tali, ovvero quelle inserite nell'Atlante dei vitigni tradizionali di Puglia⁵, nell'Atlante dei frutti antichi di Puglia⁶, nel Registro regionale delle risorse genetiche autoctone o comunque emerse nell'ambito dei progetti di recupero della biodiversità agricola pugliese Re.Ge.Fru.P., Re.Ger.O.P., Re.Ge.Vi.P.⁷, BiodiverSO⁸ e SaVeGralNPuglia⁹.

I Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) sono prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo e praticate sul proprio territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai venticinque anni. I PAT sono un'espressione di agrobiodiversità. L'ultimo aggiornamento è avvenuto con DM del 25 febbraio 2022 recante "Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'art. 12, co. 1, della L 12 dicembre 2016, n. 238 Ventiduesimo Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali"¹⁰.



Figura 5. Logo che contraddistingue i PAT Pugliesi.

2 MATERIALI E METODI

Il presente studio è stato condotto per fasi successive, utilizzando i seguenti strumenti.

2.1 Normativa di riferimento

2.1.1 Normativa in materia ambientale

- DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" (anche noto come "Testo Unico Ambientale" o TUA).
- art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" recante le disposizioni in materia di Valutazione di Incidenza (VInCA).

5 AAVV. Atlante dei Vitigni Tradizionali di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

6 AAVV. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

7 <https://www.fruttiantichipuglia.it/>

8 <https://biodiversitapuglia.it/>

9 <https://outreach.cnr.it/risorsa/15/savegrainpuglia-conservazione-di-legumi-cereali-e-foraggi>

10 <https://www.patpuglia.it/index.php>

- Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (SNPA, 2020).

2.1.2 Normativa di pianificazione territoriale

- DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004 recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, anche detto Codice del Paesaggio.
- DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 recante *"Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)"*.

2.1.3 Normativa su agricoltura e foreste

- LR n. 39 dell'11 dicembre 2013 recante *"Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico"*.
- L n. 194 dell'1 dicembre 2015 recante *"Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"*.
- RR n. 5 del 22 marzo 2016 recante *"Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse Agrario, Forestale e Zootecnico"*.
- DM 25 febbraio 2022 recante *"Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'art. 12, co. 1, della L 12 dicembre 2016, n. 238"*. Ventiduesimo Aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.)
- DGR n. 1866 del 12/12/2022 recante Approvazione *"Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa (Well et al.) in Puglia"* biennio 2023-2024.

2.1.4 Normativa sugli impianti FER

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (DGR n. 827 del 08 giugno 2007 recante *"Legge regionale n. 17/2000 – art. 4. Deliberazione Giunta regionale n. 1087/2005 – Programma di azioni per l'ambiente – Asse 7 linea di intervento 7e "Piano energetico ambientale regionale"* – Adozione del Piano Energetico Ambientale Regionale su supporto cartaceo ed informatico."
- Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011, recante *"Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003 e della DGR n. 3029 del 30 dicembre 2010 - Approvazione delle "Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" e delle "Linee Guida Procedura Telematica"*".
- Allegato *"Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"* del DM del 10 settembre 2010 recante *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*.
- RR n. 24 del 30 dicembre 2010 recante *"Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia"*.

2.2 Manuali e Linee Guida

- Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH).
- Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Linee guida 4.4. - Elaborato 4.4.1. prima parte, PPTR.
- Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili. Linee guida 4.4 - Elaborato 4.1.1. seconda parte, PPTR.
- Linee guida per la conservazione e caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse agricolo, 2012.

2.3 Definizione dell'area di studio

L'area di studio è stata disegnata ponendo una fascia di 500 m intorno ad ogni elemento del progetto di fotovoltaico per descrivere il tipo di colture agricole presenti. Per l'area di progetto, ovvero l'area sulla quale strettamente insistono tutti gli elementi di progetto, la verifica è stata effettuata dalla società proponente tramite interviste con i conduttori dei terreni, in quanto le informazioni sulla conduzione del terreno sono coperte da privacy e concesse verbalmente dal conduttore del terreno stesso secondo la propria discrezionalità.

Tutto ciò in quanto previsto dal punto 4.3.2 sul rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico dell'Allegato A della DDSE, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo del 3 gennaio 2011, n. 1, per "valutare la produttività dei suoli interessati dall'intervento in riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti nell'area".

2.4 Rilievo dell'uso agricolo del suolo

I dati sull'uso del suolo sono stati raccolti dal SIT Puglia aggiornati al 2011 e poi validati in maniera speditiva sul campo.

2.5 Rilievo delle colture

Il rilievo delle colture è stata condotta tramite indagine speditiva sul campo nell'intorno di 500 m ed in maniera approfondita nella zona di contatto con gli elementi progettuali dell'impianto fotovoltaico.

3 RISULTATI

3.1 L'area di studio

L'area di studio presa in esame si disloca nei comuni di Brindisi e Mesagne (BR) e copre una superficie complessiva di **2.819,06 ha**.

3.2 L'area di progetto

L'area di progetto agrivoltaico si sviluppa su una superficie di **366,3654 ha**.

3.3 L'uso agricolo del suolo nell'area di studio

L'uso del suolo nell'area di studio è rappresentato nella Tavola 1. L'uso del suolo agricolo rappresenta l'88,09% del totale con 2.483,43 ha su 2.819,06. La ripartizione nelle diverse categorie di uso del suolo agricolo è riportata nella Tabella 3.

Tabella 2. Diversi tipi di uso del suolo agricolo nell'area di studio e relativa copertura secondo il SIT Puglia, 2011.

CLC - Descrizione	Area (ha)	Area (%)
211 - Seminativi in aree non irrigue	1.574,49	63,40%
221 - Vigneti	437,83	17,63%
222 - Frutteti e frutti minori	195,42	7,87%
223 - Uliveti	273,06	11,00%
241 - Colture temporanee associate a colture permanenti	1,52	0,06%
242 - Sistemi colturali e particellari complessi	1,12	0,04%
Totale delle Superfici agricole utilizzate	2.483,43	100,00%

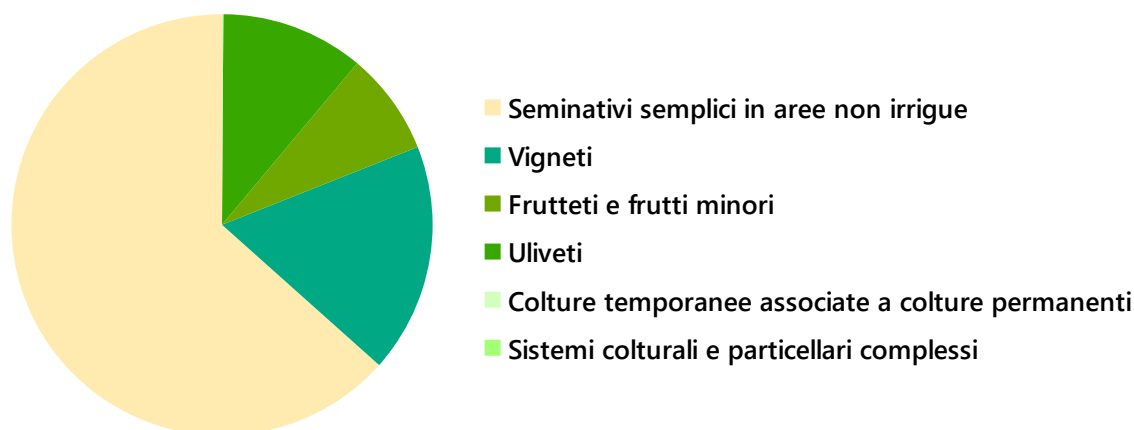


Grafico 1. Distribuzione percentuale delle diverse sottocategorie CLC dell'uso del suolo agricolo in base ai dati UdS del SIT Puglia, 2011.

La maggior parte dell'uso agricolo del suolo è costituito, secondo la CLC di secondo livello, da seminativi per i due terzi e da colture permanenti per circa il restante terzo, come riportato nella Tabella 3.

Tabella 3. Copertura, al 2° livello di CLC, dell'uso del suolo agricolo nell'area di studio e relativa copertura secondo il UdS Puglia, 2011.

CLC - Descrizione	Area (ha)	Area (%)
21 - Seminativi	1.574,49	63,40%
22 - Colture permanenti	906,31	36,49%
24 - Zone agricole eterogenee	2,64	0,11%
Totale	2.483,43	100,00%

3.4 L'uso agricolo del suolo nell'area di progetto

L'uso del suolo nell'area di progetto agrivoltaico è rappresentato nella Tavola 2, 3 e 4. L'uso del suolo agricolo rappresenta il 99,75% del totale con 365,88 ha su 366,79. La ripartizione nelle diverse categorie di uso del suolo agricolo, con le diverse colture di pregio, è riportata nella Tavola 4, mentre nel Grafico 2 è riscontrabile il cambiamento colturale tra lo stato attuale (accertato dai rilievi condotti nel 2023) e quello futuro di progetto.

Dal progetto agricolo si evince che si passerà dall'**attuale coltivazione di pregio di vigneto e uliveto di 86,83 ha (23,79%)** a **181,62 ha (49,57%)**, ovvero circa la **metà dell'area di progetto sarà interamente costituita da coltivazione di pregio di olivo per la produzione di olio extravergine di oliva**.

Tabella 4. Diversi tipi di uso del suolo agricolo, con le rispettive colture legnose di pregio, nell'area di progetto e relativa copertura della carta di uso del suolo del 2011 (fonte: Regione Puglia), lo stato attuale (2023 rilevato, dato originale) e lo stato futuro di progetto.

CLC - Descrizione	UdS 2011		UdS 2023		UdS progetto	
	Area (ha)	Area (%)	Area (ha)	Area (%)	Area (ha)	Area (%)
122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	-	-	-	-	17,30	4,73%
211 - Seminativi in aree non irrigue	259,68	77,86%	-	-	-	-
212 - Seminativi in aree irrigue	-	-	278,21	76,21%	129,49	35,47%
221 - Vigneti	53,98	16,18%	68,37	18,73%	-	-
222 - Frutteti e frutti minori	31,99	8,78%	-	-	-	-
223 - Uliveti	18,62	5,11%	18,47	5,06%	181,62	49,57%
324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	-	-	-	-	36,63	10,03%
Totale delle Superfici Agricole Utilizzate	364,26	99,75%	365,04	100,00%	366,79	100,00%

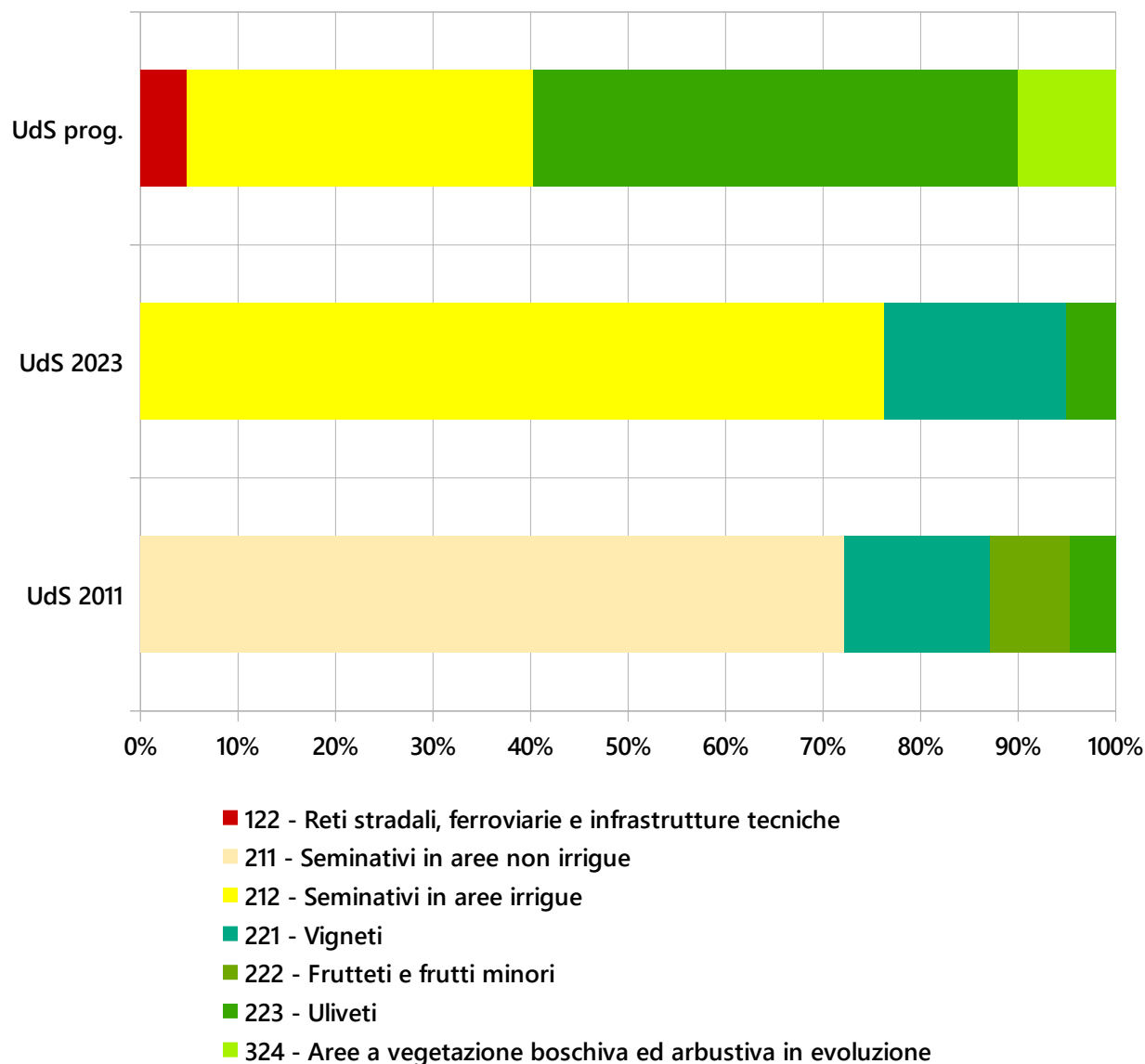


Grafico 2. Cambiamento delle classi di uso del suolo con le relative colture associate, nel tempo e soprattutto il passaggio dallo stato attuale a quello futuro di progetto.

3.5 Le colture agricole di pregio potenziali

Nell'area di studio, le potenziali coltivazioni di pregio possono essere quelle che implicano l'utilizzo di varietà tradizionali o antiche, oppure colture utilizzate per la raccolta di prodotti DOP o IGP.

3.5.1 Prodotti di origine protetta

Per quanto riguarda le produzioni DOP e IGP, la zona ne potrebbe potenzialmente ospitare le coltivazioni:

- **Aleatico di Puglia DOP**, vino rosso prodotto con uve del vitigno Aleatico, presenti almeno per l'85% possono concorrere alla produzione, assolute o congiunte, anche le uve provenienti dai vitigni negro amaro, malvasia nera e primitivo, presenti fino ad un massimo del 15%. **Uvaggio**: 'Aleatico di Puglia rosso, viene prodotto con uve del vitigno Aleatico, presenti almeno per l'85%. Possono concorrere

alla produzione, assolute o congiunte, anche le uve provenienti dai vitigni: Negro amaro, Malvasia nera e Primitivo, presenti fino ad un massimo del 15%.

- **Brindisi DOP**, comprende le seguenti tipologie di vini: Rosso (anche novello e spumante) rosato (anche spumante), bianco (anche spumante), Negroamaro (anche riserva, rosato e rosato spumante), Susumaniello, Chardonnay (anche spumante), Malvasia bianca (anche spumante), Fiano (anche spumante), Sauvignon (anche spumante). **Uvaggio:** rosso e rosato hanno almeno il 70% di Negroamaro, con cui possono concorrere, fino al tetto del 30%, le uve dei vitigni Malvasia nera di Brindisi, Susumaniello, Montepulciano, Sangiovese e altri vitigni a bacca nera, idonei alla coltivazione in Puglia. Il Negroamaro base, rosso e rosato invece, sono costituiti da almeno l'85% di Negroamaro, per il Susumaniello invece c'è bisogno di almeno l'85% di Susumaniello, il bianco quindi è composto da almeno l'80% di Chardonnay e Malvasia bianca, assolute o congiunte. Per questi vini possono concorrere uve di vitigni a bacca di colore analogo (massimo 20%). Per lo Chardonnay, il Malvasia bianca, il Fiano e il Sauvignon è richiesto almeno il 90% di uve del vitigno analogo, in concorso con uve di vitigni a bacca di colore analogo (massimo 10%).

- **Burrata di Andria IGP**, è un prodotto che si ottiene dalla lavorazione di latte vaccino con l'aggiunta di panna e pasta filata. Nello specifico, l'involucro è costituito esclusivamente da pasta filata e racchiude al suo interno una miscela di panna e pasta filata sfilacciata. La Burrata di Andria è un formaggio tipico pugliese che si differenzia dagli altri formaggi per la sua particolare tecnica di lavorazione e per le sue caratteristiche organolettiche.



- Il **Carciofo Brindisino IGP** è un ortaggio della specie "*Cynara cardunculus* subsp *scolymus* (L.) Hayek" dell'ecotipo "Carciofo Brindisino". Quando è immesso al consumo, il carciofo ha il capolino cilindrico, un'altezza di 8 cm e un diametro di 6 cm. La consistenza è compatta e le brattee esterne sono verdi con sfumature viola.



- **Mozzarella STG**, è un formaggio a pasta filata fresca che si ottiene dal latte vaccino intero. La bontà della mozzarella deriva dal suo sistema di produzione, che prevede l'utilizzo di latte pastorizzato naturale, di cui il disciplinare da una dettagliata modalità di preparazione.

- **Negroamaro di Terra d'Otranto DOP**, appartengono vini rossi e rosati, i primi prodotti anche nella versione Riserva, i secondi in quelle Spumante e Frizzante. **Uvaggio:** I vini Negroamaro di Terra d'Otranto devono essere prodotti con uve provenienti da vigneti composti per almeno il 90% dal vitigno Negroamaro. Possono poi concorrere, fino a un massimo del 10%, anche altri vitigni a bacca nera, non aromatici, purché idonei alla coltivazione nella regione Puglia, per la zona Salento - Arco Jonico – Salentino.

- **Olio di Puglia IGP**, olio extravergine di oliva che si contraddistingue per la grande varietà di caratteristiche sensoriali che traggono origine dal genotipo delle sue numerose *cultivar* autoctone, dalle particolarità dell'ambiente geografico e pedo-climatico e dalle tecniche colturali ed estrattive tipiche del territorio di origine.



- **Pizza Napoletana STG**, è un prodotto da forno a base di farina di grano tenero, lievito di birra, acqua naturale potabile, pomodori pelati e/o pomodorini freschi, sale marino o sale da cucina e olio d'oliva extravergine. Il disciplinare di produzione prevede l'inserimento di ingredienti come la Mozzarella di Bufala, il basilico fresco e la Mozzarella STG.



- **Puglia IGP**, vini bianchi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito rossi, anche nelle tipologie frizzante, uve stramature, passito e novello rosati, anche nella tipologia frizzante, spumante, novello. **Uvaggio**: L'Indicazione Geografica Protetta "Puglia" è riservata ai vini prodotti da vitigni idonei alla coltivazione in Puglia. La specificazione del vitigno è prevista in caso di una quota minima di utilizzo dell'85% del corrispondente uvaggio, mentre il restante 15% può essere prodotto da altri vitigni idonei alla coltivazione in Puglia. Con la specificazione del vitigno possono essere prodotti anche vini nelle tipologie Frizzante, Spumante (per la bacca bianca), Passito e Novello (per la bacca rossa). In caso di specificazione di due vitigni, il vino deve essere prodotto al 100% dai corrispondenti vitigni e ognuno dei vitigni considerati deve essere presente con una quota minima del 15%. Per ulteriori specificazioni sull'uvaggio, si rimanda alle informazioni contenute nel disciplinare.

- **Salento IGP**, L'Indicazione Geografica Protetta "Salento" comprende tre tipologie di vini: Bianco (anche Frizzante, Spumante, Uve stramature e Passito), Rosso (anche Frizzante, Uve stramature, Passito e Novello), Rosato (anche Frizzante, Spumante, Novello). **Uvaggio**: Gli IGP "Salento" devono essere ottenuti da vitigni idonei alla coltivazione nella provincia di Brindisi, Lecce e Taranto. La specificazione dei vitigni indicati nel disciplinare è riservata ai vini ottenuti per almeno l'85% dal corrispondente vitigno. Possono concorrere alla produzione, fino ad una quota massima del 15%, i vitigni a bacca di colore analogo idonei alla coltivazione nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto. I vini con specificazione del vitigno possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante e spumante a bacca bianca e passito e novello a bacca rossa.

- **Terra d'Otranto DOP**, identifica un olio extra vergine di oliva prodotto da diverse varietà di olive come "Cellina di Nardò", "Ogliarola Leccese", "Leccino" ed "FS-17", per almeno il 60%. Il restante 40% è composto da altre varietà di olive.



- **Terra d'Otranto DOP**, identifica vini bianchi (anche nella versione spumante), rosati (con varianti spumante e frizzante) e rossi (anche con menzione riserva). Inoltre, ne fanno parte numerose produzioni monovitigno: Chardonnay (anche frizzante), Malvasia bianca (anche frizzante), Fiano (anche frizzante), Verdeca (anche frizzante), Aleatico, Malvasia nera e Primitivo. **Uvaggio**: Il Terra d'Otranto bianco e la variante Spumante vengono vinificati a partire da uve provenienti da vigneti composti da vitigno Chardonnay, per almeno il 75%. Per rossi e rosati, invece, è richiesto un 75% di Negroamaro, Primitivo, Malvasia Nera, Malvasia Nera di Lecce, Malvasia Nera di Brindisi, Malvasia Nera di Basilicata, presenti da soli o congiuntamente; a questi si possono affiancare altri vitigni a bacca nera, identificati come sopra. Fa eccezione il rosato frizzante, che necessita di un 70% di Negroamaro. Tutti i vini con indicazione di vitigno, invece, prevedono che questo rappresenti il 90% delle uve. In tutte le produzioni, infine, è ammesso l'eventuale uso di altri vitigni a bacca analoga, idonei alla coltivazione in Puglia, nell'area "Salento - Arco Jonico - Salentino".

- **Uva di Puglia IGP**, uva da tavola con grappoli interi non inferiori a 300 g con una calibratura degli acini di 21 mm per la tipologia *vittoria*, 15 per la *regina* e 22 per *Italia*, *Michele Palieri* e *red globe*. Il colore cambia in base alle varietà: è giallo paglierino chiaro per le varietà *Italia*, *Regina* e *Vittoria*, nero vellutato intenso per la varietà *Michele Palieri* e rosato doré per la varietà *red globe*.



Le colture biologiche, DOP, IGP, PAT o tradizionali in generale non sono riportate in un database o catastale consultabile pubblicamente, ma sono informazioni coperte da privacy. Dai rilievi effettuati in campo sono emerse coltivazioni legnose che possono dare origine a prodotti DOP o IGP come oliveti (18,47 ha) e soprattutto vigneti (68,37 ha). Per quanto riguarda le colture erbacee, sulla base di indicazioni preliminari acquisite dalla società committente attraverso i proprietari, è emerso che non sono presenti biologiche, DOP, IGP, PAT o tradizionali nelle aree di progetto.

Per quanto riguarda le colture legnose, il progetto comporterà un aumento delle produzioni agricole di pregio fino a 181,62 ha, come riportato nel paragrafo 3.4 e riassunto nella Tabella 4 e nel Grafico 2.

3.5.2 Antiche varietà frutticole

Per quanto riguarda le antiche varietà frutticole¹¹, considerando le *cultivar* rinvenute nelle figure territoriali dell'*Altopiano murgiano* e della *Fossa bradanica*, la zona potrebbe potenzialmente ospitare:

- Arancio var. Ovale calabrese
- Arancio var. Portoghese
- Arancio var. Sanguigno
- Arancio var. Vaniglia
- Arancio var. Vaniglia rosa
- Limetta var. Di Spagna
- Limone var. Limone di pane
- Mandarino var. Avana
- Mandarino var. Marzaiolo
- Albicocco var. A percoca
- Albicocco var. Bianca
- Albicocco var. Del casale
- Albicocco var. Giallo tardivo
- Albicocco var. Mandorla dolce
- Albicocco var. Risomma
- Albicocco var. Sant'Antonio
- Albicocco var. Spergia
- Azzeruolo var. Azzeruolo giallo

11 AAVV. Atlante dei Frutti Antichi di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).



-
- Azzeruolo var. Azzeruolo rosso
 - Ciliegio var. Cirasone
 - Ciliegio var. Copeta
 - Ciliegio var. Mascialora
 - Cotogno var. A mela
 - Cotogno var. Mollesca
 - Cotogno var. Acreste
 - Fico d'India var. Arancio
 - Fico d'India var. Bianco
 - Fico d'India var. Rosso
 - Fico var. A sangue
 - Fico var. Abate
 - Fico var. Abbondanza
 - Fico var. Borsamele bianco
 - Fico var. Borsamele nero
 - Fico var. Campanello bianco
 - Fico var. Casciteddha
 - Fico var. Cavour
 - Fico var. Citrulara
 - Fico var. Comunione
 - Fico var. Coppa
 - Fico var. Columbro a campanello
 - Fico var. Culummu nero
 - Fico var. Della croce
 - Fico var. Dottato
 - Fico var. Farà
 - Fico var. Folm
 - Fico var. Fonnole
 - Fico var. Frecazzano bianco
 - Fico var. Làncina
 - Fico var. Lattarola
 - Fico var. Marangiana
 - Fico var. Mattepinto
 - Fico var. Menuceddha



- Fico var. Monaca
- Fico var. Natalegna
- Fico var. Natalese
- Fico var. Ngannamele
- Fico var. Paccia
- Fico var. Panetta
- Fico var. Paradiso
- Fico var. Passedda
- Fico var. Pasulita
- Fico var. Petrelli
- Fico var. Petrelli nero
- Fico var. Potentino
- Fico var. Processotto
- Fico var. Rigato
- Fico var. Rosso di Oria
- Fico var. Santa Croce
- Fico var. Signura
- Fico var. Tignuso
- Fico var. Turca
- Fico var. Verde di Natale
- Fico var. Verdesca
- Fico var. Zingarello bianco
- Fico var. Zingarello nero
- Gelso var. Bianco
- Gelso var. Bianco a frutto piccolo
- Gelso var. Molinaro
- Gelso var. Nero a frutto grosso
- Gelso var. Nero a frutto piccolo
- Gelso var. Regina nero
- Mandorlo var. Bianca
- Mandorlo var. Carluccio

3.5.3 Antiche varietà vitivinicole o utilizzate in produzioni IGP e DOP

Per quanto riguarda le antiche varietà vitivinicole tradizionalmente presenti nell'area¹², la zona

12 AAVV. Atlante dei Vitigni Tradizionali di Puglia. (CRSFA Basile Caramia di Locorotondo (BA), 2018).

potrebbe potenzialmente ospitare:

- Vitigno var. Aleatico
- Vitigno var. Bianco d'Alessano
- Vitigno var. Bombino bianco
- Vitigno var. Bombino nero
- Vitigno var. Cigliola
- Vitigno var. Francavidda
- Vitigno var. Impigno
- Vitigno var. Malvasia bianca lunga
- Vitigno var. Malvasia nera di Brindisi / Malvasia nera di Lecce
- Vitigno var. Marchione
- Vitigno var. Maresco
- Vitigno var. Minutolo
- Vitigno var. Montonico bianco
- Vitigno var. Moscatello selvatico
- Vitigno var. Moscato bianco
- Vitigno var. Negro amaro
- Vitigno var. Notardomenico
- Vitigno var. Ottavianello
- Vitigno var. Primitivo
- Vitigno var. Susumaniello
- Vitigno var. Uva di Troia
- Vitigno var. Verdeca / Pampanuto
- Vitigno var. Lattuario nero

3.5.4 Antiche varietà olivicole

Per quanto riguarda le antiche varietà olivicole tradizionalmente presenti nell'area¹³, la zona potrebbe potenzialmente ospitare:

- Olivo var. Ogliarola leccese;
- Olivo var. Cellina di Nardò.

3.6 Le colture presenti

Nell'area di studio, sono presenti le colture esposte di seguito.

3.6.1 Varietà olivicole

L'area di studio ricade completamente nella cosiddetta "Area delimitata – Zona infetta" secondo il Piano "Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia" biennio 2023-2024 (DGR 1866/2022).

Nell'**area di studio** è presente una superficie relativamente esigua di oliveto (273,06 ha), probabilmente di:

- Leccino;
- Frantoio;
- Ogliarola leccese;
- Cellina di Nardò.

Questo risulta quasi del tutto disseccato a causa di *X. fastidiosa* (Foto 31, 32 e 33), mentre si rilevano piccolissimi oliveti giovani, probabilmente leccini, non intaccati dalla fitopatologia.

Nell'**area del futuro progetto**, al contrario, si rileva una esigua superficie di oliveti (18,47 ha) infetti che saranno espianati. Si ricorda che **il progetto comporterà un aumento delle produzioni agricole di pregio fino a 181,62 ha**, come riportato nel paragrafo 3.4 e riassunto nella Tabella 4 e nel Grafico 2.

3.6.2 Varietà vitivinicole

Nell'**area di studio** è presente una superficie non trascurabile di vigneto (437,83 ha) (Foto 23, 26 e 27).

Come affermato in precedenza, le componenti del progetto eolico **non entrano mai in contatto con i vigneti** in quanto l'area di eolico si sviluppa su suoli seminativi, mentre il cavidotto segue sempre i tracciati delle strade comunali, provinciali, poderali oppure i limiti particellari.

L'**area del futuro progetto**, conseguentemente, è costituita per il 18,66% di vigneti (68,37 ha) che saranno espianati (Foto 24 e 25). Si ricorda che **il progetto comporterà un aumento delle produzioni agricole di pregio fino a 181,62 ha**, come riportato nel paragrafo 3.4 e riassunto nella Tabella 4 e nel Grafico 2.

3.6.3 Frutteti

Nell'**area di studio** è presente una superficie esigua a frutteto (32,58 ha), costituita da mandorleti (Foto 30), pescheti (Foto 28 e 29) e sporadici ficodindieti (Foto 22).

3.6.4 Seminativi

I seminativi presenti nell'area di studio sono utilizzati prevalentemente per la coltivazione di cereali a ciclo autunno-vernino (frumento duro). Sono, inoltre, presenti rilevanti superfici coltivate a ortive quali il carciofo (Foto 17), melone gialletto (Foto 16), anguria (Foto 21), pomodoro da industria (Foto 19 e 20), cavolo (Foto 15) e peperone (Foto 18).

4 DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Dal progetto agricolo si evince che si passerà dall'**attuale coltivazione di pregio di vigneto e uliveto**

di 86,83 ha (23,79%) a 181,62 ha (49,57%), ovvero circa la metà dell'area di progetto sarà interamente costituita da coltivazione di pregio di olivo per la produzione di olio extravergine di oliva.

Pertanto alla luce di quanto esposto si evince che il progetto di agrivoltaico denominato "Solar Energy" trasformerà 311,11 ha (84,92%) della superficie di progetto in produzioni agricole di pregio, e per questo rappresenta un notevole miglioramento ambientale e agricolo per il territorio interessato.

TAVOLA FOTOGRAFICA



Foto 1. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 2. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 3. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 4. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 5. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 6. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 7. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 8. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 9. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 10. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 11. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 12. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 13. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 14. Seminativo nell'area di progetto.



Foto 15. Seminativo a orticole nell'area di studio (cavolo
broccolo).



Foto 16. Seminativo a orticole nell'area di studio (melone
gialletto).



Foto 17. Seminativo a orticole nell'area di studio (carciofo appena messo a dimora).



Foto 18. Seminativo a orticole nell'area di studio (peperone).



Foto 19. Seminativo a orticole nell'area di studio (pomodoro da industria).



Foto 20. Seminativo a orticole nell'area di studio (pomodoro da industria).



Foto 21. Seminativo a orticole nell'area di studio (anguria).



Foto 22. Ficodindieto.



Foto 23. Vigneto di nuovo impianto nell'area di studio. La rinalzatura è effettuata con metodo tradizionale utilizzando un cavallo da traino.



Foto 24. Vigneto nell'area di progetto.



Foto 25. Vigneto nell'area di progetto.



Foto 26. Vigneto di nuovo impianto nell'area di studio.



Foto 27. Vigneto di nuovo impianto nell'area di studio.



Foto 28. Pescheto nell'area di studio.



Foto 29. Pescheto di nuovo impianto nell'area di studio.



Foto 30. Mandorleto nell'area di studio.



Foto 31. Uliveto pesantemente affetto da Xylella nell'area di studio.



Foto 32. Soluzione drastica di gestione delle terre abbandonate a causa della Xylella nell'area di studio.



Foto 33. Uliveto giovane pesantemente affetto da Xylella nell'area di studio.

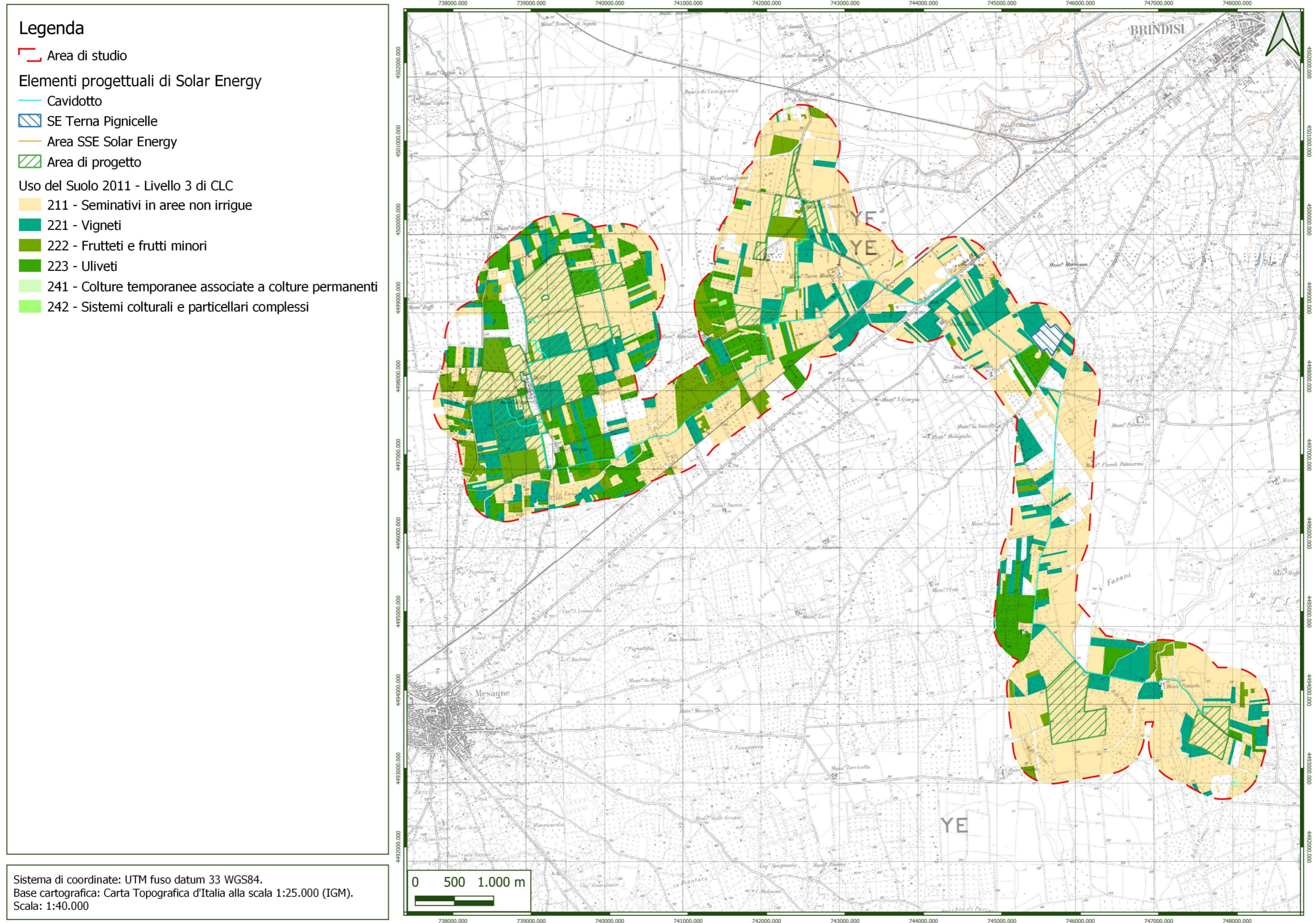


Tavola 1. Rappresentazione dei tipi di uso del suolo agricolo di terzo livello di CLC nell'area di studio, SIT Puglia 2011.



Legenda

Elementi progettuali di Solar Energy

— Cavidotto

Classi di uso del suolo di livello 3 di CLC

■ 122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche (Viabilità nuova, locali elettrici, ecc.)

■ 211 - Seminativi in aree non irrigue

■ 212 - Seminativi in aree irrigue

■ 221 - Vigneti

■ 222 - Frutteti e frutti minori

■ 223 - Uliveti

■ 321 - Aree a pascolo naturale, praterie, incolti



Sistema di coordinate: UTM fuso datum 33
WGS84.
Base cartografica: CTR Regione Puglia.
Scala: 1:15.000

0 500 1.000 m

Tavola 2. Cambiamento colturale nel tempo, nell'area di progetto, con individuazione delle classi di uso del suolo 2011 (fonte: Regione Puglia), attuale (rilevato, dato originale) e futuro secondo il progetto agrivoltaico.



Legenda

Elementi progettuali di Solar Energy

— Cavidotto

— Area SSE Solar Energy

Classi di uso del suolo di livello 3 di CLC

■ 122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche (Viabilità nuova, locali elettrici, ecc.)

■ 211 - Seminativi in aree non irrigue

■ 212 - Seminativi in aree irrigue

■ 221 - Vigneti

■ 222 - Frutteti e frutti minori

■ 223 - Uliveti

■ 221 - Vigneti

■ 222 - Frutteti e frutti minori

■ 223 - Uliveti

■ 324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (Fasce di mitigazione)

■ 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie

Sistema di coordinate: UTM fuso datum 33
WGS84.
Base cartografica: CTR Regione Puglia.
Scala: 1:15.000

0 500 1.000 m

Tavola 3. Cambiamento colturale nel tempo, nell'area di progetto, con individuazione delle classi di uso del suolo 2011 (fonte: Regione Puglia), attuale (rilevato, dato originale) e futuro secondo il progetto agrivoltaico.



Legenda

Elementi progettuali di Solar Energy

— Cavidotto

Uso del suolo 2011 - Livello 3 di CLC

■ 122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche

■ 211 - Seminativi in aree non irrigue

■ 212 - Seminativi in aree irrigue

■ 223 - Uliveti

■ 324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione



Sistema di coordinate: UTM fuso datum 33
WGS84.
Base cartografica: CTR Regione Puglia.
Scala: 1:15.000

0 500 1.000 m

Tavola 4. Cambiamento colturale nel tempo, nell'area di progetto, con individuazione delle classi di uso del suolo 2011 (fonte: Regione Puglia), attuale (rilevato, dato originale) e futuro secondo il progetto agrivoltaico.

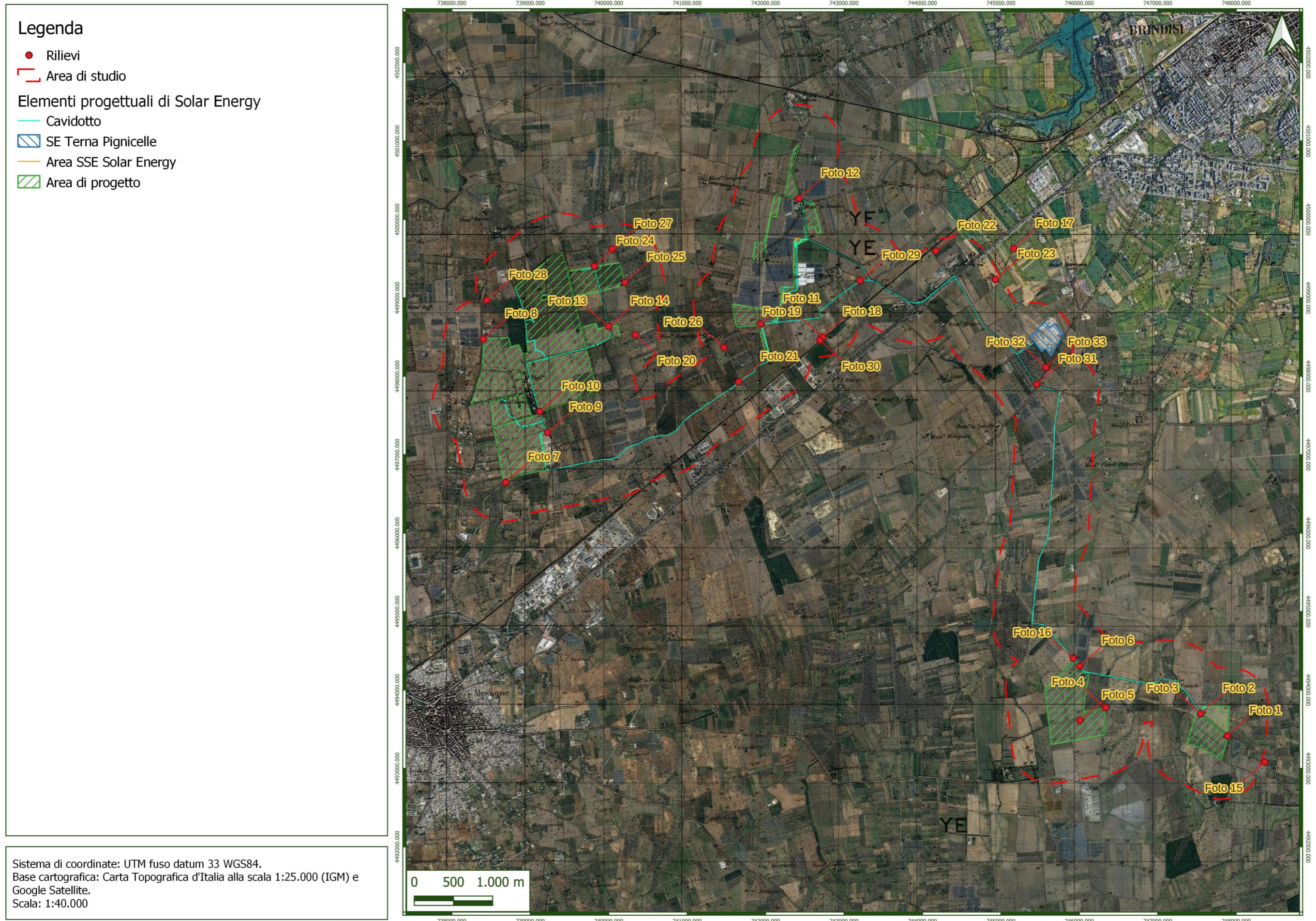


Tavola 5. Punti di rilievo effettuati in data 27 luglio e 2 agosto 2023.